

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

507° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	5
4 ^a - Difesa	»	10
5 ^a - Bilancio	»	13
6 ^a - Finanze e tesoro	»	24
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	26
11 ^a - Lavoro	»	30

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i>	31
RAI-TV	»	33
Mafia	»	34
Sul ciclo dei rifiuti	»	35
Schengen	»	37
Riforma amministrativa	»	38
Infanzia	»	47

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	48
---	-------------	----

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	49
--------------------	-------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

212ª Seduta

Presidenza del Presidente
PREIONI

La seduta inizia alle ore 14,15.

INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Esame della richiesta di deliberazione avanzata dal senatore Luigi Peruzzotti, in relazione al procedimento penale n. 2085/98 R.G.N.R. - n. 1059/99 R.G. G.I.P. pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Trieste

(R135 000, C21ª, 0104ª)

Il PRESIDENTE comunica che, in data 14 ottobre 1999, il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta la lettera con la quale il senatore Luigi Peruzzotti ha comunicato che nei suoi confronti risulta attualmente pendente presso il Tribunale di Trieste un procedimento penale per fatti che, ad avviso dello stesso senatore, debbono ritenersi insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Informa quindi che è stata fissata per domani 20 ottobre l'udienza a seguito di una richiesta di archiviazione non accolta.

Il suddetto procedimento trae origine dalla querela presentata da un magistrato a seguito delle dichiarazioni pronunciate dal senatore Peruzzotti in ordine all'attività criminale di Felice Maniero ed alla sua fuga dal carcere di Padova, fuga sulla quale il senatore Peruzzotti ha ravvisato l'«ombra delle istituzioni».

Il senatore Peruzzotti si è occupato di Felice Maniero e della cosiddetta mafia del Brenta da questo capeggiata in qualità di componente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, essendo venuto a conoscenza di alcune circostanze che lo hanno portato ad esprimere giudizi sull'operato della Dia e della magistratura.

La Giunta ascolta quindi, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il senatore PERUZZOTTI.

Gli rivolgono domande i senatori RUSSO, MUNGARI, BRUNI, FASSONE, CALLEGARO e il PRESIDENTE.

Congedato il senatore Peruzzotti, si apre la discussione, nella quale intervengono i senatori MUNGARI, che fa presente l'esigenza di porre termine alla seduta data l'imminenza dell'inizio dei lavori del Senato, RUSSO, che propone di chiedere gli atti processuali, ed il PRESIDENTE.

La Giunta rinvia quindi il seguito dell'esame, nonché l'esame dei restanti argomenti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

455^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

MARCHETTI

indi del Presidente

VILLONE

Intervengono i sottosegretari di Stato per la protezione civile Barberi e per l'interno Vigneri.

La seduta inizia alle ore 14,10.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione**

Il sottosegretario BARBERI risponde all'interrogazione n. 3-03088, del senatore Pierluigi Castellani, rammentando anzitutto che, per accertare l'entità numerica e la tipologia del personale impegnato nelle operazioni di soccorso, il Ministero dell'interno ha disposto le occorrenti indagini presso gli ispettorati regionali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per le Marche e l'Umbria e presso i Comandi provinciali ricadenti nell'ambito dei territori interessati dagli eventi sismici. Ciò ha consentito di compiere una stima economica e contabile in relazione alla somma complessiva di 4,6 miliardi di lire prevista dall'ordinanza in questione. Con lettera del 10 febbraio di quest'anno, sono stati quindi stabiliti i criteri di retribuzione per il personale interessato.

Segnala, peraltro, che il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Perugia e, poi, quello di Terni, hanno formulato rilievi sui criteri fissati dal Ministero. In particolare, il Comando di Perugia ha chiesto l'estensione dell'indennità indistintamente a tutto il personale, anche quello appartenente al Supporto Tecnico Amministrativo Contabile (STAC), che aveva prestato servizio nella sede centrale del capoluogo.

La richiesta altera il criterio posto a base dell'erogazione dell'indennizzo al personale del Corpo, sia operativo sia appartenente al Supporto tecnico amministrativo contabile, che ha operato in condizioni di

particolare disagio in aree esposte ad elevato rischio sismico. Il criterio stesso è stato infatti individuato nell'alloggiamento in strutture precarie e nell'impegno diretto nelle aree maggiormente colpite dagli eventi sismici.

I Comandi provinciali del Corpo, responsabili della gestione dei fondi assegnati sulla base delle rispettive richieste, sono in possesso degli ordini di servizio relativi alle missioni e alle presenze del personale dei vigili del fuoco e dello STAC dislocato presso i campi base istituiti nelle aree più danneggiate. È quindi possibile conoscere il tipo di impegno fornito e il relativo livello di disagio. Inoltre, anche la determinazione dei campi base – ben distinti dalla sede centrale e dai distacamenti fissi – è stata compiutamente definita e realizzata.

Fin dall'inizio si è tenuto conto del personale proveniente da altri Comandi del territorio nazionale e si è provveduto a registrare sia il personale del Corpo sia quello amministrativo inviato presso i Comandi provinciali di riferimento ai quali i campi base sono stati funzionalmente aggregati.

I criteri risultano quindi idonei a realizzare l'obiettivo di differenziare l'indennizzo al personale del Corpo con riferimento all'esposizione al rischio e al livello di disagio effettivo. A tal fine, sono state attentamente valutate le prestazioni, l'alloggiamento e le difficoltà delle aree di destinazione.

Nessuna osservazione o diversa interpretazione dei criteri è comunque pervenuta dalle altre strutture periferiche del Corpo, sia quelle ricomprese nella vasta area in cui si è verificato l'evento sismico sia quelle appartenenti ad altre zone del territorio nazionale che hanno disposto l'invio di proprio personale.

Il senatore Pierluigi CASTELLANI, nel ringraziare il rappresentante del Governo per la sollecitudine della risposta, si dichiara solo parzialmente soddisfatto.

La seduta, sospesa alle ore 14,15, riprende alle ore 14,30.

SULL'ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4260 E DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4243 (A007 000, C01^a, 0189^o)

Il presidente VILLONE propone che sia iscritto all'ordine del giorno della Commissione il disegno di legge n. 4260, d'iniziativa del senatore Cossiga.

Il senatore PASTORE ricorda che è stato assegnato alla Commissione anche il disegno di legge n. 4243, d'iniziativa dei senatori La Loggia ed altri, che dovrebbe essere – a suo avviso – esaminato congiuntamente al disegno di legge n. 4260.

Il presidente VILLONE rileva che la proposta di istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta cui ha fatto riferimento il senato-

re Pastore, ha un oggetto diverso, più ampio e solo parzialmente coincidente, rispetto a quello della proposta del senatore Cossiga, come si evince dall'articolo 1 del disegno di legge n. 4243, di cui dà lettura. L'eventuale iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 4260, non esclude peraltro la possibilità di prevedere, nel corso dell'esame, un ampliamento dell'oggetto dell'inchiesta. Ritiene comunque opportuno che la Commissione si esprima, innanzitutto, sulla proposta, avanzata dal senatore Pastore, di esaminare congiuntamente i due disegni di legge in titolo.

Interviene quindi il senatore PARDINI che, nell'esprimere un avviso contrario all'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, rileva la chiara diversità di oggetto delle due proposte.

Il senatore ANDREOLLI concorda con i rilievi del Presidente circa la possibilità di ampliare, nel corso dell'esame, l'oggetto della proposta di inchiesta presentata dal senatore Cossiga, proposta sulla quale si dichiara favorevole ad iniziare l'esame, iscrivendola all'ordine del giorno della Commissione.

Il senatore MAGNALBÒ ritiene invece opportuno esaminare congiuntamente i due disegni di legge al fine di garantire una completa valutazione della storia recente del paese. Solo in via subordinata – qualora non venisse accettata la proposta avanzata dal senatore Pastore – potrà essere seguita la via, ipotizzata dal Presidente, di avanzare proposte emendative al disegno di legge n. 4260, al fine di ampliarne l'oggetto.

Il senatore PELLEGRINO, dissentendo da tutte le opinioni sinora esposte, ritiene che entrambi i disegni di legge in titolo debbano essere considerati inammissibili. Si tratta, infatti, di proposte volte a istituire commissioni d'inchiesta il cui oggetto rientra fra quelli di competenza della Commissione d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi. Il cosiddetto *dossier Mitrokhin* – oggetto della proposta di inchiesta presentata dal senatore Cossiga – è stato infatti inviato alla «Commissione stragi» sia dal Governo sia dalla magistratura. Quanto al tema dei finanziamenti provenienti da paesi già appartenenti al Patto di Varsavia – il cui accertamento costituisce l'oggetto preminente del disegno di legge n. 4243 –, anche esso è stato oggetto di specifici approfondimenti da parte della stessa Commissione.

Nel ribadire l'inammissibilità delle proposte in titolo – rilevando che la istituzione di una nuova Commissione d'inchiesta potrebbe portare alla paradossale conseguenza della coesistenza di diverse valutazioni da parte del Parlamento sulle stesse vicende –, ritiene che possa essere valutata la possibilità di aggiornare e correggere l'ambito materiale delle competenze della Commissione stragi, tenendo conto del fatto che sulle stragi di Milano, Brescia e Bologna sono in corso procedimenti penali o è stata pronunciata, in uno dei casi, sentenza definitiva; in alternativa, si dovrebbe sciogliere la Commissione stragi e costituire un nuovo organo

parlamentare d'inchiesta, chiamato a formulare un giudizio storico e politico non solo sui particolari legami tra alcune forze politiche e l'Unione sovietica ma, più in generale, sulla cosiddetta strategia della tensione, la storia degli anni '70 e il complesso di rapporti e legami che forze politiche italiane intrattennero con servizi segreti stranieri di entrambi i blocchi di alleanze militari.

Il presidente VILLONE, dissentendo in parte dai rilievi formulati dal senatore Pellegrino, ritiene che non possa essere messa in questione la ammissibilità dei disegni di legge in titolo, assegnati alla Commissione dal Presidente del Senato. Quanto al merito delle questioni, ritiene che queste potranno essere valutate nel corso dell'esame, poiché risultano attinenti all'oggetto della inchiesta.

Il senatore PASTORE dichiara di non condividere i rilievi mossi dal senatore Pellegrino circa l'inammissibilità dei disegni di legge in titolo. Il Parlamento è infatti sovrano nel definire l'oggetto di una nuova inchiesta parlamentare e, quindi, nel modificare, anche implicitamente, l'oggetto di inchieste in corso, secondo gli ordinari criteri che regolano la successione delle leggi nel tempo. Quanto alla proposta di integrazione dell'ordine del giorno avanzata dal Presidente, insiste nella richiesta di esaminare congiuntamente i disegni di legge in titolo. Il disegno di legge n. 4243 presenta infatti una connessione oggettiva con il disegno di legge n. 4260, resa ancor più evidente dai contenuti del cosiddetto *dossier Mitrokhin*. Inoltre, un esame congiunto è a suo avviso necessario per garantire una pari dignità alle due iniziative, salva restando la possibilità della Commissione di scegliere, nel corso dell'esame, l'una o l'altra delle due iniziative quale testo base, ovvero di elaborare un testo unificato.

Il senatore Athos DE LUCA concorda con le valutazioni espresse dal senatore Pellegrino, segnalando la opportunità di evitare la proliferazione di commissioni di inchiesta e di valorizzare il lavoro svolto dalla Commissione stragi nella materia oggetto delle iniziative in titolo.

Il senatore ELIA osserva che i rilievi mossi dal senatore Pellegrino mettono in dubbio la assegnazione stessa dei disegni di legge in titolo e la loro ricevibilità; ritiene quindi che della questione debbano essere investiti il Presidente del Senato e la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

A quest'ultimo proposito, il presidente VILLONE ribadisce la impossibilità per la Commissione di esprimersi sulla ammissibilità dei disegni di legge in titolo, che potranno comunque essere valutati nel merito, anche tenendo conto dei rilievi mossi dal senatore Pellegrino.

Dopo un intervento del senatore PASSIGLI, che dichiara di concordare con il PRESIDENTE, questi pone ai voti la proposta

di iscrivere all'ordine del giorno della Commissione, per un esame congiunto, i due disegni di legge in titolo.

Il senatore PARDINI annuncia il suo voto contrario, confermando il proprio giudizio di reciproca distinzione tra gli oggetti delle proposte di inchiesta.

La proposta non è accolta dalla Commissione.

Il PRESIDENTE invita quindi la Commissione a pronunciarsi sull'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 4260.

Il senatore ELIA preannuncia che non parteciperà alla votazione, confermando la sua opinione circa la opportunità di investire il Presidente del Senato e la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari delle questioni sollevate dal senatore Pellegrino, questioni che non furono valutate nella riunione dei Capigruppo di giovedì 14 ottobre.

Posta in votazione, non risulta accolta la proposta di iscrivere all'ordine del giorno della Commissione il disegno di legge n. 4260; in una successiva votazione, non risulta accolta neppure la proposta di iscrivere all'ordine del giorno il disegno di legge n. 4243.

La seduta termina alle ore 15.

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

187^a seduta*Presidenza del Presidente*
DI BENEDETTO*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Brutti.**La seduta inizia alle ore 14.**SULL'ASSEGNAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4260*
(R034 005, C04^a, 0001^o)

Il senatore GUBERT in relazione al disegno di legge n. 4260 sull'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attività del KGB in Italia, assegnato in sede referente alla Commissione affari costituzionali, suggerisce di sollevare un conflitto di competenza, ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del regolamento.

Il senatore MANCA aderisce al suggerimento anche in ragione del fatto che così si contribuisce a sottolineare l'importanza e il prestigio della Commissione. Incidentalmente lamenta ancora una volta l'assenza di diversi esponenti della maggioranza ai lavori della Commissione; il che ne rende difficile il funzionamento.

Il senatore PALOMBO aderisce al suggerimento del senatore Gubert.

Prende la parola il senatore PORCARI per concordare pienamente ed invita al contempo i colleghi a ridefinire il metodo di lavoro della Commissione, perché sia impegnata su tematiche di ampio spessore, evitando di rimanere estranea ai grandi dibattiti politici che appassionano l'opinione pubblica nazionale.

Il PRESIDENTE nega che il metodo di lavoro della Commissione meriti i rilievi che si muovono giacché privi di ogni fondamento e cita i numerosi provvedimenti di rilevanza approvati in tempi recenti. Con ri-

ferimento, poi, al prospettato conflitto fa presente che la Commissione affari costituzionali non ha iscritto il provvedimento all'ordine del giorno e soggiunge che essa sta valutando l'opportunità di iscriverlo o meno.

Il sottosegretario BRUTTI reputa di decisiva importanza il contributo della Commissione difesa del Senato al dibattito politico sui temi militari.

Il senatore TABLADINI condivide quanto dichiarato dal Presidente ed invita ad attendere la decisione della Commissione di merito, prima di deliberare sull'eventuale conflitto.

Il senatore FORCIERI ipotizza l'emissione di un parere in sede plenaria da parte della Commissione difesa cui il provvedimento è stato assegnato in sede consultiva.

Il senatore NIEDDU condivide quanto dichiarato dal collega da ultimo intervenuto.

Il PRESIDENTE propone, quindi, l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione, in sede consultiva, del disegno di legge n. 4260.

Conviene la Commissione.

SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE

(A007 000, C04^a, 0138^o)

Il senatore PALOMBO rievoca la recente missione (iniziata sabato 16 ottobre e conclusasi nella mattinata di oggi) ad El Alamein – per visitare i sacrari dei caduti e per presenziare alla cerimonia rievocativa della celebre battaglia – e al contingente italiano dislocato a Malta. Sottolinea l'ottima impressione ricavata dalla persona del Colonnello d'artiglieria Gianluigi Covini, comandante della Missione d'assistenza tecnico-militare, e dal personale impiegato *in loco* dall'Esercito, ma nutre qualche perplessità sulla globalità dell'intervento governativo verso quella Repubblica. Infatti, sul piano metodologico, appare poco corretto disporre l'invio di ufficiali e sottufficiali senza un voto preventivo del Parlamento; altresì, sul piano dell'opportunità politica reputa poco condivisibile la scelta di disporre finanziamenti per uno Stato troppo esposto ad oscillazioni di alleanze e non ancorato al sistema di alleanze che disciplina l'azione internazionale dell'Italia.

Il PRESIDENTE condivide gli apprezzamenti rivolti alla Missione, che merita effettivamente il plauso dell'intera Commissione, ma ritiene prive di fondamento le perplessità relative all'opportunità della presenza militare a Malta.

In relazione, poi, al Programma di ristrutturazione e di ridimensionamento dell'Arsenale militare marittimo di Messina e di Marsicilia, iscritto all'ordine del giorno della odierna seduta come affare assegnato, il PRESIDENTE ipotizza l'effettuazione di un sopralluogo *in loco* della Commissione, per approfondire le tematiche affrontate dalla proposta di risoluzione, presentata dal relatore Giorgianni il 29 settembre scorso.

Conviene la Commissione.

SUL PROVVEDIMENTO RIGUARDANTE IL SERVIZIO VOLONTARIO
(A007 000, C04^a, 0138^o)

Il senatore MANCA contesta la scelta del governo di presentare alla Camera dei deputati il disegno di legge sul servizio volontario, scelta, tanto più grave se si tiene conto degli affidamenti in senso contrario forniti dal sottosegretario in Commissione nel corso di recente seduta, auspicando di conoscere le ragioni di tale comportamento ondivago.

Il sottosegretario BRUTTI riconosce di essersi espresso in tal senso circa la presentazione del disegno di legge in questione.

La seduta termina alle ore 15.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

213ª Seduta*Presidenza del Presidente*
COVIELLO

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Vigevani e per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Giarda, Macciotta e Solaroli.

La seduta inizia alle ore 10,15.

SUL REGIME DI AMMISSIBILITÀ DEGLI EMENDAMENTI SUI DOCUMENTI DI BILANCIO

(A007 000, C05ª, 0020ª)

Il presidente COVIELLO fa presente che sono confermate anche per la sessione di bilancio in corso le regole di ammissibilità degli emendamenti finalizzate al perseguimento dei saldi finanziari definiti nella Risoluzione approvativa del Documento di programmazione economico-finanziaria 2000-2003 con riferimento al saldo netto da finanziare, al disavanzo di cassa del settore statale e all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni. Tenendo conto delle novità introdotte dalla legge n. 208 del 1999, riguardo al contenuto del disegno di legge finanziaria e dei criteri di valutazione preliminare del testo che sono stati conseguentemente fissati, non sono ammissibili emendamenti aggiuntivi privi di effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio pluriennale; emendamenti contenenti norme di delega o di carattere ordinamentale ovvero organizzatorio (art.11, comma 3, alinea, della legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 208 del 1999); emendamenti di modifica delle norme di contabilità generale dello Stato (art.128, comma 6, Regolamento); emendamenti volti a introdurre disposizioni di per sé stesse prive di effetti finanziari o con effetto neutrale, salvo che siano volte ad assicurare la piena attuazione di interventi disposti con precedenti manovre. Restano ammissibili, in ogni caso, emendamenti introduttivi di norme che rientravano già nel contenuto proprio della legge finanziaria, come, ad esempio, i maggiori oneri cor-

renti di personale riconducibili all'attuazione degli istituti contrattuali e ai rinnovi contrattuali (ai sensi dell'art.11, comma 3, lettera h), della legge n. 468 del 1978). Per quanto riguarda le misure con effetto di riduzione dei saldi sono ammissibili emendamenti sostitutivi nel rispetto della compensazione finanziaria e dei vincoli generali di contenuto proprio di cui sopra, a condizione che non presentino carattere ordinamentale o organizzatorio, salvo che non siano finalizzate a conseguire un rilevante effetto di miglioramento dei saldi ovvero ad accelerare i processi di privatizzazione e di dismissione del patrimonio immobiliare, con effetti di riduzione del fabbisogno fin dal primo anno considerato nel bilancio. Sono ammissibili emendamenti aggiuntivi purché con esclusivo contenuto ed effetto di miglioramento, nonché emendamenti soppressivi, a condizione della compensazione. Sono inammissibili le norme che dispongono l'uso parziale di risparmi, a meno che non siano destinati all'attuazione degli istituti contrattuali e ai rinnovi contrattuali. Per quanto riguarda le norme di sostegno all'economia, sono ammissibili emendamenti aggiuntivi con contenuto di finalizzazione diretta al sostegno o al rilancio dell'economia e alla condizione di produrre effetti finanziari immediati sugli aggregati di finanza pubblica, se provvisti di compensazione finanziaria e fermo restando il rispetto dei vincoli generali di contenuto proprio di cui sopra. Gli emendamenti non possono contenere: interventi di carattere localistico o micro-settoriale e norme da cui derivano oneri netti per finalità non direttamente assimilabili al sostegno dell'economia. Sono invece ammissibili le norme di razionalizzazione finanziaria, finalizzate a rendere più flessibile e trasparente lo strumento del finanziamento di interventi di sostegno all'economia; le norme onerose, finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, anche attraverso la riduzione del costo del lavoro o dell'imposizione sul reddito e misure di carattere generale che si sostanziano in un aumento del reddito disponibile (è fatto salvo, comunque, l'obbligo di compensazione finanziaria). Sono ammissibili emendamenti sostitutivi alle stesse condizioni degli aggiuntivi per quanto riguarda gli effetti finanziari e la compensazione nonché per il contenuto proprio (divieto di norme localistico-microsettoriali, di deleghe, di norme organizzatorie o ordinamentali, di modifica delle norme di contabilità). Sono infine ammissibili emendamenti soppressivi. Sotto il profilo della compensazione finanziaria gli emendamenti che comportano conseguenze finanziarie peggiorative dei saldi debbono essere costruiti a doppia voce, di cui la seconda è costituita dalla copertura; la compensazione deve riguardare gli effetti sul saldo netto da finanziare di competenza del bilancio dello Stato, sul fabbisogno del settore statale e sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni; per il secondo e il terzo aspetto, occorre tener conto degli effetti come quantificati nella relazione tecnica in relazione ai vari obiettivi e quindi considerando i coefficienti di realizzazione assunti dal Governo. La compensazione deve riferirsi agli effetti dell'emendamento a partire dal primo anno del triennio di riferimento e per tutta la durata della loro vigenza e deve garantire dunque mezzi di copertura di durata e quantità almeno uguale rispetto all'onere. Poiché il provvedimento non presenta in sé margini utilizzabili, tutti gli

emendamenti con conseguenze finanziarie debbono essere compensati; non possono essere usati mezzi di parte capitale per coprire oneri correnti; è vietato lo scavalco tra disegno di legge di bilancio e disegno di legge finanziaria; non possono essere utilizzate per copertura variazioni nella stima delle entrate. Per quanto riguarda l'emendabilità della parte tabellare del disegno di legge finanziaria, le riduzioni di spesa corrente possono essere utilizzate per finanziare tutti gli incrementi; le riduzioni di spesa di conto capitale possono compensare solo gli incrementi di spese della stessa natura; la tabella F può essere solo rimodulata, previa compensazione sia sui singoli esercizi finanziari che nel complesso: per rifinanziare o definanziare una legge di tabella F occorre comunque rispettivamente usare la tabella D o E; per trasferire una legge dal bilancio alla tabella C, occorre confermare per il primo anno il relativo importo iscritto nel bilancio a legislazione vigente, mentre per gli anni successivi non si possono prevedere aumenti superiori al tasso d'inflazione programmata (stabilito nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2000-2003 nella misura dell'1,1 per cento nel 2001 e dell'1,0 per cento nel 2002); per l'operazione di segno opposto, cioè per trasferire una legge dalla tabella C al bilancio, ugualmente occorre confermare l'importo del primo anno; per aggiungere un finanziamento triennale tramite tabella D si deve trattare di stanziamenti di conto capitale classificati tra le norme di sostegno dell'economia; per quello annuale, la condizione necessaria è la previsione di uno stanziamento di competenza (quindi non è sufficiente la sussistenza di residui) nell'ultimo esercizio finanziario, sempre ovviamente che si tratti di una legge di spesa di conto capitale.

Prende atto la Commissione.

Il sottosegretario GIARDA, intervenendo in merito ai coefficienti di realizzazione, comunica che per la sessione in corso gli aumenti di spesa sull'articolato (ove quantificabili), sulla tabella C o sulla tabella D del disegno di legge finanziaria compensati da corrispondenti riduzioni delle tabelle A e B possono avvenire sulla base di un rapporto di 50 a 100 per il 2000 e di 75 a 100 per il 2001 e di 100 a 100 per il 2002; esprime l'avviso che per l'eventuale utilizzo degli accantonamenti finalizzati alla concessione governativa di sgravi fiscali e contributivi il rapporto potrebbe essere di 100 a 100 per tutti gli anni considerati nel bilancio triennale.

(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002

– (Tabb. 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)

(Esame congiunto e rinvio)

In via preliminare il senatore VEGAS prospetta l'eventualità di un rinvio dell'esame dei documenti di bilancio, in considerazione dell'at-

tuale situazione politica, che potrebbe preludere ad una crisi di Governo.

Il presidente COVIELLO fa presente che al momento non esistono elementi formali per giustificare un rinvio dell'esame del bilancio dello Stato.

Riferisce alla Commissione il senatore GIARETTA, relatore per il disegno di legge finanziaria, a giudizio del quale è innegabile che dopo molti anni di manovre che hanno chiesto ai cittadini pesanti sacrifici fiscali, è possibile avviare un significativo e innovativo processo di restituzione di risorse ai cittadini. È possibile quindi raccogliere una prima eredità del triennio passato, nel senso sia di avviare una riduzione della pressione fiscale, sia soprattutto di realizzare quella rete di sicurezza contro le perturbazioni finanziarie internazionali così necessarie per un Paese altamente indebitato come l'Italia. La svolta del disegno di legge finanziaria per il 2000, alla luce dei risultati del gettito fiscale per il 1999, consente anche di affermare, contrariamente a quanto sostenuto dalle forze politiche di opposizione, che il vantaggio di gettito acquisibile in virtù di una crescita dell'economia non è mai sufficiente a colmare il vuoto che si crea con la riduzione dell'imposizione; inoltre gli effetti della riduzione delle imposte sui processi di sviluppo avrebbero richiesto un lasso temporale non coerente con le scadenze relative all'inflazione monetaria. L'accettazione di un aumento temporaneo della pressione fiscale, nell'ambito della politica economica di questi anni, accompagnato da un profondo processo di riforma del fisco, presupposto ineludibile per una maggiore equità e razionalità e quindi di un nuovo rapporto tra Stato e cittadino, ha prodotto innegabili risultati: un sistema fiscale fortemente semplificato con una riduzione del numero dei tributi e degli adempimenti richiesti al cittadino, una prima realizzazione di federalismo fiscale che apre la strada a più impegnative modificazioni, una maggiore neutralità del prelievo che restituisce maggiore libertà ai cittadini ed alle imprese sulle decisioni di risparmio, degli investimenti, dell'impiego dei fattori produttivi. I dati sul gettito del 1999 finora disponibili non sono sufficienti per una analisi completa ed approfondita, ma dimostrano comunque che, pur al netto dell'eccezionale incremento dei proventi derivanti dal gioco del lotto e delle lotterie, la riforma fiscale funziona, erodendo le aree di elusione ed evasione, origine di una profonda ingiustizia sociale, nonché fattore di distorsione della corretta concorrenza tra le imprese. Una maggiore equità fiscale è il presupposto per poter praticare con continuità politiche di diminuzione della pressione fiscale, con la sostanziale adesione delle associazioni di categoria economica.

Soffermandosi sul ritmo di crescita dell'economia italiana e sui legami con la congiuntura internazionale, il relatore ricorda che gli interventi previsti sul lato fiscale prevedono uno sgravio complessivo per le famiglie, attraverso la riduzione di un punto dell'aliquota IRPEF del 27 per cento ed un aumento delle detrazioni e deduzioni, con un positivo effetto sul livello della domanda interna. In tale quadro si inserisce la

diminuzione dell'IVA al 10 per cento per le ristrutturazioni edilizie. A tale proposito, appare anzi opportuno riproporre per l'anno prossimo le agevolazioni vigenti in modo da incentivare con decisione, in tutte le aree del Paese, un settore capace di trainare positivamente altri comparti dell'economia. Vengono inoltre ulteriormente rafforzati gli strumenti di sostegno ai nuovi investimenti, attraverso la proroga ed il miglioramento della «legge Visco» e l'estensione ed accelerazione della Dual Income Tax; sotto il profilo del trattamento fiscale, le condizioni per nuovi investimenti hanno acquisito una competitività prima sconosciuta.

Passando alle misure previste sul lato della spesa, il relatore fa presente che vengono mobilitate nel triennio somme per 72.000 miliardi, con particolare attenzione all'occupazione (5.800 miliardi), all'istruzione e formazione (2.650 miliardi), all'innovazione (1.300 miliardi), alla protezione ambientale (7.000 miliardi), alla assistenza alle famiglie (2.800 miliardi), ai trasporti (11.000 miliardi) e ai beni culturali (2.100 miliardi). A tali interventi settoriali va aggiunta la somma di 19.400 miliardi, destinati ad incentivi diretti al sistema produttivo. È quindi opportuno, alla luce del dibattito parlamentare svolto in sede di presentazione della nota di aggiornamento del Documento di programmazione economico-finanziaria, includere già nel disegno di legge finanziaria almeno una parte dei provvedimenti di sgravio fiscale che caratterizzano la manovra.

Passando ad illustrare i settori meritevoli di un ulteriore approfondimento in sede di definizione delle eventuali modifiche al disegno di legge, il relatore si sofferma poi sulle misure a favore delle famiglie, partendo dalla considerazione che, in condizione di livelli minimi di natalità, appropriate politiche familiari sono in grado in tempi brevi di invertire la tendenza e dare perciò un contributo importante agli equilibri di lungo periodo del sistema previdenziale. La «questione famiglia» diventa centrale anche sotto il profilo della necessaria riforma del sistema di *welfare*, per sanare lo squilibrio a favore della popolazione anziana a danno delle fasce giovanili e a favore dei lavoratori o *ex* lavoratori inseriti nel mercato del lavoro regolare a danno dei non occupati o lavoratori precari e con forme contrattuali atipiche. All'interno di questo squilibrio la rete di assistenza familiare ha finora assicurato una funzione sostitutiva del mancato intervento dello Stato, i mutamenti demografici, unitamente al positivo allargamento della partecipazione femminile al mondo del lavoro, stanno sempre più indebolendo questa funzione essenziale. La prospettiva della riforma del *welfare* in Italia deve dunque da un lato trasferire risorse dal sistema previdenziale a quello assistenziale, dall'altro coprire interventi assistenziali non più garantiti da solide reti familiari. Ancora una volta investire in politiche familiari significa alleggerire il sistema del *welfare* pubblico da funzioni improprie, incentivando e sostenendo piuttosto l'autonoma capacità organizzativa della famiglia e delle famiglie tra loro associate. Molti studi economici mettono in luce che difficilmente sistemi demografici troppo squilibrati verso la popolazione anziana riescono a mantenere una intensità di crescita sufficiente per rimanere competitivi nella competizione globale: una società con un insufficiente numero di bambini e giovani è una società in-

capace di costruire il proprio futuro, di sostenere una sufficiente domanda di consumi, di assicurare un adeguato tasso di innovazione, di avere quella disponibilità al rischio ed al cambiamento sociale ed economico a base di ogni processo di sviluppo. Il relatore sollecita pertanto l'adozione di ulteriori interventi, riconoscendo il valore positivo dell'impegno che i genitori dedicano all'educazione dei figli. Sotto questo profilo, occorre correggere l'attuale distorsione del sistema fiscale che penalizza le famiglie monoreddito e quelle con figli a carico. Ulteriori misure potrebbero riguardare maggiori detrazioni per i nuovi nati, ovvero la deduzione delle spese per l'educazione dei figli e la cura degli anziani. Per ciò che concerne il Patto di stabilità interno - settore della spesa pubblica per il quale maggiore è lo scostamento rispetto alle previsioni - il relatore osserva che il sistema degli enti locali non riesce ad ottenere quelle riduzioni di spesa che, sia pur gradualmente, si stanno ottenendo a livello di centri di spesa statali. In attesa di dati certi sui risultati per il 1999 sembra che il sistema delle Regioni e degli Enti locali non abbia finora colto fino in fondo le implicazioni del principio di corresponsabilità introdotto nella legislazione rispetto agli obiettivi ed ai vincoli assunti dallo Stato nei confronti dell'Unione europea. Occorre peraltro tener conto che in particolare i comuni di minori dimensioni hanno meno strumenti a loro disposizione per l'adozione di misure positive e condizioni di bilancio molto rigide. Anche sotto questo profilo il ritardo nell'attuazione della perequazione nei trasferimenti dello Stato sta diventando intollerabile, soprattutto per i comuni «marginali». La complessità crescente dei problemi di gestione dei Comuni, chiamati sempre più ad essere efficienti aziende a servizio della comunità, impone di immaginare strumenti di incentivazione per la fusione di Comuni e l'organizzazione di servizi sovracomunali. È essenziale, come del resto previsto nel meccanismo del Patto di stabilità interno, salvaguardare la capacità di investimento degli enti locali; proprio il comparto degli investimenti, che è stato più sacrificato nelle azioni di contenimento della spesa, potrà avere effetti positivi sulla formazione del PIL, soprattutto se si considera l'elevato grado di realizzazione degli investimenti da parte di Comuni e Province. In proposito, la normativa propone un interessante meccanismo premiale - che andrebbe anche rafforzato - per gli enti che riescono a raggiungere gli obiettivi del Patto di stabilità. Sempre in materia di investimenti, occorre poi tener conto del costo del servizio del debito a carico dei Comuni, in ragione dei tassi di interesse particolarmente elevati pagati sui mutui contratti in passato con la Cassa depositi e prestiti. Accanto al meccanismo premiale, andrebbe prevista anche la possibilità di rinegoziare il debito, secondo quanto prospettato nel parere della Commissione finanze e tesoro.

Per quanto riguarda il sistema di incentivazione alle imprese, il relatore fa presente che la costituzione del Fondo unico per gli incentivi alle imprese ha dotato il sistema di una maggiore flessibilità a vantaggio di una maggiore capacità di rispondere tempestivamente agli orientamenti e necessità delle imprese. Va comunque attentamente valutata la operatività dell'Artigiancassa e della «legge Sabatini», che continuano ad essere per gli operatori dei settori interessati punti di riferimento certi

in grado di influire positivamente sulle decisioni di investimento. Una riflessione va fatta anche per il settore del terziario chiamato ad essere protagonista di una rilevante e necessaria evoluzione, anche ai fini della creazione di nuovi posti di lavoro. Sollecita peraltro una riflessione su un eventuale riordino del sistema degli incentivi.

Dopo aver ricordato i positivi apprezzamenti, emersi anche nel corso delle audizioni, il relatore si sofferma sulle ipotesi di interventi in materia pensionistica. Dopo aver rilevato che essi si renderanno necessari in ragione di motivi di equità intergenerazionale e tra le diverse componenti della società prima ancora che per i riflessi sulla finanza pubblica, fa presente che devono derivare da una complessiva iniziativa di concertazione sociale, consentendo quindi il libero formarsi delle decisioni dei cittadini interessati. L'intervento sulla spesa pensionistica deve peraltro agevolare l'adozione di altre misure, ad esempio in direzione della flessibilità del lavoro, rafforzando comunque gli strumenti di tutela del rischio della disoccupazione. Occorre, infatti, essere capaci di aprire una fase di concertazione che non significhi dilazione delle decisioni ma condivisione di un disegno comune volto a dare più competitività al sistema e maggiore coesione sociale. L'enfatizzazione di alcune questioni rischia di far trascurare aspetti che concorrono a frenare la competitività del Paese. Al riguardo, il Governatore della Banca d'Italia ha ricordato gli effetti positivi che potrebbero derivare al sistema delle imprese da un aggiornamento del diritto societario per renderlo più rispondente alla mutata situazione dei rapporti economici. Oltre agli obiettivi di ulteriore riduzione della pressione fiscale e di una maggiore flessibilità sul mercato del lavoro, il relatore esamina le ulteriori questioni che coinvolgono più direttamente le strategie aziendali, rappresentate da una crescente divaricazione nel sistema della piccola e media impresa tra la fascia che si sta adeguando alle mutate condizioni della concorrenza internazionale e la parte che fatica a crescere e a gestire le diverse condizioni. Anche sul versante della grande impresa, recenti vicende dimostrano i limiti e le ristrettezze della struttura del capitalismo italiano.

Il relatore si sofferma poi sulle modifiche delle norme di contabilità di Stato introdotte con la legge n. 208 del 25 giugno 1999, osservando che esse riguardano, rispettivamente, i tempi di presentazione dei principali documenti contabili, il contenuto del Documento di programmazione economico-finanziaria e quello della legge finanziaria. Dopo aver ricordato la nuova tempestiva di presentazione in Parlamento dei principali documenti contabili, riepiloga le novità relative alla redazione del Documento di programmazione economico-finanziaria, quindi in riferimento al criterio della legislazione vigente e alla considerazione dei grandi comparti che interessano la pubblica amministrazione, con particolare riguardo al flusso di risorse destinate al Mezzogiorno, con l'indicazione dei fondi nazionali e addizionali.

Per quanto riguarda il contenuto del disegno di legge finanziaria, il relatore fa presente che la riforma ha determinato il raggruppamento della manovra con impatto finanziario immediato comportando la soppressione della figura del provvedimento «collegato» di sessione. La nuova legge finanziaria si è quindi arricchita di due componenti: da un

lato, le norme di miglioramento dei saldi, con esclusione di quelle organizzative o ordinamentali, salvo che esse non siano rilevanti ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, dall'altro le norme di sviluppo e di sostegno diretto all'economia, con esclusione di disposizioni di natura micro-settoriale o localistica. Sempre in materia di contenuto risulta ampliato quello delle tabelle C e D, in quanto la prima può contenere anche leggi permanenti di spesa in conto capitale e la seconda può rifinanziare leggi di spesa in conto capitale anche per tre anni; in via transitoria, la legge finanziaria per il 2000 ridetermina il contenuto di tali tabelle.

Il senatore FERRANTE, relatore per il disegno di legge di bilancio, si sofferma preliminarmente sulle rilevanti novità formali e sostanziali del disegno di legge in esame, derivanti dall'applicazione della legge n. 208 del giugno scorso, evidenziando la previsione di presentazione contestuale di tutti i documenti contabili entro il 30 settembre, la soppressione dei «collegati di sessione» e il passaggio alla nuova classificazione economica in base al sistema europeo dei conti. Occorrerà, peraltro, verificare l'efficacia di tali riforme nei prossimi anni, eventualmente prevedendo ulteriori successivi affinamenti.

Illustra, quindi, il trasferimento di alcune voci riferite a spese permanenti dal bilancio alla tabella C della legge finanziaria evidenziando che la diversa raffigurazione contabile consente un più adeguato controllo dell'andamento della spesa; sottolinea, poi, che la nuova classificazione economica della struttura dei conti comporta diverse allocazioni di partite, anche di notevole entità: in particolare, segnala per la parte corrente, quella relativa alla enucleazione dei contributi sociali figurativi e delle imposte sulla produzione del personale in servizio e in quiescenza, all'acquisto di beni e servizi, agli interessi, all'acquisto dei mobili, macchinari e attrezzature. Per la spesa in conto capitale, la nuova classificazione ha riguardato la costituzione di capitali fissi, i trasferimenti, i conferimenti e le anticipazioni per attività produttive, il rimborso prestiti. Le diverse allocazioni delle poste tra parte corrente e conto capitale comportano una maggiore trasparenza e funzionalità della struttura del bilancio, ma anche una inevitabile disomogeneità di dati rispetto a quelli agli esercizi passati. Il nuovo sistema consentirà di percepire anche in via preventiva, la modalità con cui i flussi di finanza pubblica e quelli relativi al bilancio dello Stato vanno ad interagire con quelli relativi alle pubbliche amministrazioni e con quelli macroeconomici.

La struttura del bilancio è inoltre mutata per effetto della recente riforma che, nel prevedere l'autonomia contabile e gestionale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha comportato l'eliminazione della relativa tabella e l'accorpamento in una unica unità previsionale di base delle necessarie risorse, pari a 1.600 miliardi. Contestualmente, sono state redistribuite le autorizzazioni riferite alle funzioni dei rispettivi settori precedentemente iscritte nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio, pari a circa 875 miliardi. L'insieme delle modifiche apportate alla struttura del bilancio ha comportato una significativa variazione, rispetto al 1999, nel numero dei centri di responsabilità amministrativa,

delle unità previsionali di base e dei capitoli. È da apprezzare, altresì, l'ulteriore elaborazione della spesa in conto capitale che evidenzia la regionalizzazione degli interventi già programmati. Nell'insieme, l'apparato documentativo fornito con il disegno di legge di bilancio migliora sensibilmente, consentendo una maggiore chiarezza e trasparenza e una costante verifica degli obiettivi.

Il bilancio a legislazione vigente, in coerenza con le indicazioni del Documento di programmazione economico-finanziaria, attesta che il risanamento della finanza pubblica si è consolidato ed è ormai, in una fase conclusiva; esso concorre con una migliore trasparenza dei conti pubblici, appostando risorse nell'entità necessaria alle effettive esigenze, riducendo lo scarto tra la gestione di competenza e quella di cassa, assicurando la compatibilità della cassa al fabbisogno del settore statale, incorporando i trasferimenti per il pareggio di fabbisogni di cassa degli enti previdenziali quali regolazione delle anticipazioni di tesoreria, adeguando il Fondo sanitario nazionale per avvicinarlo alle effettive esigenze, riducendo tendenzialmente le giacenze dei conti di tesoreria, finanziando le maggiori spese della manovra di finanza pubblica con un miglioramento del risparmio pubblico, per un importo complessivo pari a 15.000 miliardi. Questo ultimo aspetto documenta, peraltro, quanto sia stato costante, progressivo e strutturale il processo di risanamento della finanza pubblica. Rispetto all'assestamento per il 1999, il miglioramento del risparmio pubblico è stato conseguito non solo grazie all'apporto delle entrate, ma anche alla significativa e rilevante riduzione delle spese finali. Il bilancio a legislazione vigente per l'anno 2000 infatti, evidenzia, in termini di competenza, un incremento delle entrate finali, pari a 640.000 miliardi circa, una riduzione delle spese finali, pari a 705.000 miliardi circa e della spesa per interessi, pari a 149.000 miliardi circa; l'avanzo primario, pari a 84.000 miliardi circa, mostra un sostanziale miglioramento, analogamente a quello del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto, rispettivamente pari a 65.000 e 57.000 miliardi circa. La previsione delle maggiori entrate tributarie nelle entità indicate nel bilancio pluriennale trova fondamento nel carattere strutturale dei risultati attesi per l'anno in corso, che hanno consentito di incrementare le stime tendenziali e destinare le maggiori entrate ad una riduzione della pressione fiscale in misura più ampia rispetto a quanto inizialmente indicato nel Documento di programmazione economico-finanziaria. L'aumento del gettito tributario, attribuibile all'IVA e all'IRPEG, è verosimilmente dovuto alle azioni di contrasto dell'evasione e della elusione fiscale attuate negli ultimi anni, quali il rafforzamento dell'accertamento, gli studi di settore, il modello unico, la semplificazione delle dichiarazioni. L'evoluzione tendenziale del gettito ha assorbito non solo il minore gettito IRAP, per circa 6.700 miliardi, ma ha anche generato una variazione positiva per circa 17.000 miliardi; si sostanzia, in tal modo, una politica fiscale finalizzata a contenere la dinamica delle entrate tributarie alla sola evoluzione spontanea delle imposte. Lo stesso decremento delle entrate extratributarie (-13,2 per cento) è stato incorporato nel complessivo incremento di quelle tributarie. Il quadro tendenziale descritto trova il fondamento negli incassi registrati alla data del 31 ago-

sto dell'esercizio in corso - di cui dà brevemente conto - che permettono di prevedere con realismo maggiori entrate strutturali rispetto alle previsioni.

Per quanto riguarda la spesa finale di competenza rileva che la previsione per il 2000 cifra una diminuzione pari a 7.000 miliardi circa rispetto all'asestamento per il 1999 confermando l'ammontare della spesa corrente primaria, la riduzione della spesa per interessi e di quella di parte capitale. Tale andamento delle entrate e delle spese comporta il miglioramento del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato, quest'ultimo attribuibile alla significativa diminuzione del rimborso dei prestiti. Dopo aver ricordato che la disomogeneità rispetto all'esercizio 1999 non consente di effettuare compiuti confronti, illustra il quadro sintetico della spesa di parte corrente ripartita per categorie economiche e della spesa in conto capitale.

Si sofferma, quindi, sul bilancio di cassa, in relazione al quale gli elevati coefficienti di realizzazione delle previsioni permettono di affermare che è in corso una virtuosa impostazione tesa ad una valutazione più realistica dei residui del nuovo esercizio. Segnala, altresì, l'ulteriore flessione delle spese correnti discrezionali rispetto all'asestamento per il 1999, evidenziando che nella necessaria attività selettiva degli oneri si è tenuto conto delle insopprimibili esigenze di particolari settori quali istruzione, giustizia ed ordine pubblico.

Pur ricordando che i rapporti trasmessi dalle Commissioni di merito formulano parere favorevole sul disegno di legge di bilancio, segnala alcune questioni di rilievo; si sofferma in particolare sull'opportunità di prevedere condizioni più vantaggiose per i mutui degli enti territoriali che raggiungano gli obiettivi fissati dal Patto di stabilità interno, secondo quanto evidenziato dalle Commissioni affari costituzionali e finanze e sull'esigenza segnalata dalla Commissione giustizia, di rafforzare il patrocinio gratuito ed aumentare l'organico della Magistratura e del personale amministrativo, eventualmente mediante l'assunzione dei lavoratori socialmente utili. Ricordando che le Commissioni affari esteri, istruzione e ambiente stigmatizzano la riduzione delle rispettive dotazioni finanziarie, segnalando tra l'altro la necessità di prevedere anche per l'anno 2000 l'erogazione gratuita dei libri di testo nella scuola dell'obbligo. La Commissione lavoro auspica un'accelerazione degli interventi di reindustrializzazione con i contratti d'area e i patti territoriali, mentre la Commissione sanità sottolinea che una quota dei risparmi ottenuti con la riduzione della partecipazione regionale al costo delle prestazioni erogate in regime libero-professionale potrebbe essere più opportunamente utilizzata per il miglioramento delle strutture sanitarie, piuttosto che per incrementare il fondo per l'incentivazione dell'esclusività del rapporto di lavoro. La Commissione parlamentare per le questioni regionali, infine, evidenzia che nel bilancio pluriennale non risulta alcun trasferimento di risorse alle regioni in conseguenza del processo di decentramento da completare entro il 31 dicembre 2000.

Dà quindi conto di due emendamenti approvati dalle Commissioni di merito.

Nel ricordare il giudizio positivo e autorevole espresso dal Governatore della Banca d'Italia in occasione della recente audizione, rileva che il processo di risanamento della finanza pubblica è iniziato da molti anni, ha subito una forte accelerazione con gli ultimi due Governi, conseguendo risultati da molti ritenuti improbabili e superando lo strumentale pregiudizio di quanti hanno sperato, irresponsabilmente, nel mancato raggiungimento degli ambiziosi traguardi. L'esercizio 1999 segna, nonostante il rallentamento della crescita economica, dovuta anche al non favorevole quadro macroeconomico internazionale, un ulteriore progresso nel processo di risanamento; i segnali di ripresa inducono, peraltro, a prevedere il mantenimento sostanziale delle previsioni di crescita del PIL indicate nel Documento di programmazione economico-finanziaria consentendo di confermare che per l'anno in corso il rapporto dell'indebitamento netto rispetto al PIL può essere stimato in via prudenziale, pari al 2,4 per cento. Il quadro di finanza pubblica di medio periodo delineato dai documenti in esame conferma l'impegno del Governo a proseguire nel risanamento strutturale della finanza pubblica e a promuovere interventi per lo sviluppo economico, per l'occupazione e per la graduale riduzione della pressione fiscale senza dover intervenire con ulteriori manovre finanziarie correttive, senza prevedere tagli alla spesa e ai servizi sociali o imporre sacrifici ai cittadini e alle parti più deboli del Paese. Si realizza, in tal modo, il rispetto degli impegni assunti con l'Unione europea, perseguendo gli obiettivi di riduzione progressiva del disavanzo, fino al sostanziale pareggio di bilancio previsto per il 2003 e di riduzione del rapporto debito/PIL di 15 punti in quattro anni. Si è, conseguentemente, innestato un circolo virtuoso che libera risorse da destinare alle politiche attive per lo sviluppo economico e consente di proseguire con accentuata decisione nel processo riformatore della società, rafforzando le politiche sociali, attenuando i divari territoriali, riducendo il carico tributario, favorendo la formazione e l'inserimento dei giovani nei processi di crescita economica, culturale e civile del Paese.

Su sollecitazione dei senatori PIZZINATO e VEGAS, il presidente COVIELLO assicura che, dopo la eventuale presentazione di emendamenti governativi, si valuterà la fissazione di congrui termini per i subemendamenti. Assicura altresì che effettuerà una verifica sulla possibilità di tenere sedute anche in concomitanza con le votazioni dell'Assemblea.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 11,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

300^a Seduta*Presidenza del Presidente*
GUERZONI

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Pinza.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE REFERENTE

(4252) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 1999, n. 308, recante disposizioni urgenti in materia di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS, nonché di società per la gestione dei rimborsi, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 ottobre.

Il presidente GUERZONI ricorda, che la 1^a e la 5^a Commissione hanno espresso parere di nulla osta e che non sono stati presentati emendamenti riferiti al testo del decreto-legge.

Si passa alla votazione del mandato a riferire in Assemblea.

In sede di dichiarazione di voto, il senatore BONAVITA preannuncia il voto favorevole dei Democratici di sinistra, dopo aver espresso apprezzamento per la scelta del Governo di accelerare le procedure per la cessione dei crediti dell'INPS contenute nella legge n. 448 del 1998, ai fini di introitare le entrate previste per l'attuale esercizio finanziario.

Il senatore CASTELLANI condivide il ricorso al decreto-legge, unitamente alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, per consentire di realizzare le stime di entrate per il 1999 attraverso la cessione dei crediti dell'INPS: preannuncia, quindi, il voto favorevole del Partito popolare.

Il senatore ROSSI preannuncia il voto contrario della Lega Forza Padania-per l'indipendenza del Nord, motivato da un giudizio fortemente negativo sull'operazione di cessione dei crediti INPS.

Dopo che il presidente GUERZONI ha verificato la presenza del numero legale per deliberare, si dà mandato, a maggioranza, al relatore Montagna di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 4252, di conversione del decreto-legge n. 308 del 1999, con le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, autorizzandolo nel contempo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente GUERZONI comunica che la seduta già convocata per le ore 8,30 di domani non avrà più luogo, mentre restano comunque confermate le restanti sedute della corrente settimana.

La seduta termina alle ore 15.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

295ª Seduta*Presidenza del Presidente*
SCIVOLETTO

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali, Fusillo.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(3832) Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 6 ottobre scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che, in relazione alle richieste su cui la Commissione ha convenuto nella seduta del 6 ottobre scorso, il Presidente del Senato ha concesso la deroga ai sensi dell'articolo 126, comma 12, del Regolamento per l'esame del disegno di legge durante la sessione di bilancio. Ricorda altresì che nella seduta del 5 ottobre sono stati espressi i pareri sui nuovi emendamenti presentati all'articolo 4 e che, nella medesima seduta, sono stati ritirati il comma 2 dell'emendamento 4.18, gli emendamenti 4.14, 4.1, 4.21, 4.17, 4.13, 4.20 e 4.15. Avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti presentati (pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 28 settembre u.s.).

Accertata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, il Presidente pone in votazione l'emendamento 1.1, al quale ha aggiunto la sua firma il senatore Bucci.

Tale emendamento risulta respinto.

Il PRESIDENTE dichiara decaduti, per assenza dei proponenti, gli emendamenti 1.5, 1.4, 1.2 e 1.3. Pone quindi in votazione

l'emendamento 1.6, che risulta accolto, come pure risulta accolto l'articolo 1 nel testo emendato.

Con separate votazioni sono quindi posti ai voti e accolti gli articoli 2 e 3 (ai quali non sono stati presentati emendamenti).

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 4.

Viene quindi posto ai voti ed accolto l'emendamento 4.16 (nel testo riformulato dal relatore e accolto dal senatore Preda). Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti 4.3 (nuovo testo), 4.11, 4.6 e 4.5, mentre risulta precluso l'emendamento 4.2.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà a votare l'emendamento 4.18 (nel testo quale risultante dal ritiro del secondo comma del medesimo emendamento), che risulta accolto all'unanimità.

Il Presidente ricorda che il relatore aveva proposto di riformulare l'emendamento 4.7, inserendo dopo le parole: «programmazione economica» le altre: «di concerto con il Ministro delle politiche agricole e forestali».

Dopo che il senatore BUCCI ha dichiarato di accogliere tale riformulazione, l'emendamento 4.7 (nuovo testo) risulta accolto, mentre risulta respinto l'emendamento 4.9 (che il senatore BUCCI ha dichiarato di voler mantenere).

Dopo che il PRESIDENTE ha avvisato che l'emendamento 4.12 (nuovo testo) verrà preso in esame dopo l'emendamento 4.19, il RELATORE propone ai presentatori di questo emendamento di inserire, al primo comma, dopo le parole: «ai sensi della legge» le altre: «15 ottobre 1981, n. 590 e della legge».

Dopo che il senatore PREDA ha dichiarato di accogliere tale riformulazione, l'emendamento 4.19 (nuovo testo), al quale il presidente SCIVOLETTO ha dichiarato di voler aggiungere la propria firma, viene posto ai voti ed accolto all'unanimità, mentre risulta assorbito l'emendamento 4.12 (nuovo testo).

Viene quindi posto ai voti ed accolto all'unanimità l'articolo 4 nel testo emendato.

Viene quindi posto ai voti ed accolto all'unanimità l'emendamento 5.1, come pure viene posto ai voti ed accolto l'articolo 5, nel testo emendato.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà a votare gli emendamenti all'articolo 6.

L'emendamento 6.1 (al quale hanno dichiarato di aggiungere la propria firma i senatori CUSIMANO, RECCIA, MINARDO e BUCCI) viene quindi posto ai voti ed accolto all'unanimità.

Il sottosegretario FUSILLO, in relazione all'emendamento 6.2 (nuovo testo) chiede ai presentatori di sostituire, nel secondo periodo di tale emendamento, le parole: «fino all'attuazione» con le altre: «fino all'approvazione».

Dopo che il senatore CUSIMANO ha dichiarato di accogliere tale riformulazione, l'emendamento 6.2 (ulteriore nuovo testo) viene posto ai voti ed accolto all'unanimità, mentre risulta assorbito l'emendamento 6.3.

Viene quindi posto ai voti ed accolto all'unanimità l'articolo 6, nel testo emendato.

Viene quindi posto ai voti ed accolto l'emendamento 7.1 (nuovo testo), come pure viene posto ai voti ed accolto all'unanimità l'articolo 7, come testé emendato.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti aggiuntivi di articoli dopo l'articolo 7.

L'emendamento 7.0.1 (al quale il senatore MINARDO ha dichiarato di aggiungere la propria firma) viene quindi posto ai voti ed accolto all'unanimità, come pure viene posto ai voti ed accolto all'unanimità l'emendamento 7.0.2.

Il RELATORE, tenuto conto del parere espresso dalla 5ª Commissione, dichiara quindi di ritirare gli emendamenti 7.0.3 e 7.0.4.

L'emendamento 7.0.5 viene quindi posto ai voti ed accolto all'unanimità.

Il sottosegretario FUSILLO, in relazione all'emendamento 7.0.6 chiede di ridurre lo stanziamento previsto al comma 1 di tale emendamento per l'anno 2001, da 2 miliardi a 1 miliardo, modificando conseguentemente anche la copertura (prevista al comma 2) per il medesimo anno, tenuto conto della nuova modulazione dei fondi speciali prevista dal disegno di legge finanziaria *in itinere*.

Dopo che il senatore CUSIMANO ha dichiarato di accettare la riformulazione proposta dal Governo, nel presupposto che tali fondi possano essere adeguati alle esigenze operative, l'emendamento 7.0.6 (nuovo testo) viene quindi posto ai voti ed accolto all'unanimità.

L'emendamento 7.0.7 (al quale il senatore MINARDO ha dichiarato di aggiungere la propria firma), viene quindi posto ai voti ed accolto all'unanimità.

La Commissione conferisce quindi all'unanimità al relatore il potere di coordinamento, ai sensi dell'articolo 103, comma 6, del Regolamento.

Il PRESIDENTE pone in votazione il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea, sul testo come emendato, ricordando altresì che, nelle sedute del 5 e 6 ottobre, la Commissione ha già convenuto sulla richiesta di trasferimento in sede deliberante del presente disegno di legge (richiesta di cui ancora non è noto l'esito).

La Commissione all'unanimità conferisce infine al relatore mandato a riferire favorevolmente sul testo del disegno di legge, come testé emendato, autorizzandolo altresì a richiederne lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 15.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

385^a Seduta*Presidenza del Presidente*
SMURAGLIA*La seduta inizia alle ore 12,05.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*
(A007 000, C11^a, 0131^o)

Il PRESIDENTE avverte che, a causa di un imprevisto impedimento del sottosegretario di Stato per la sanità, senatrice Bettoni Brandani, l'odierna audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza e l'igiene del lavoro non avrà luogo. Essa, pertanto, è rinviata a data da destinarsi.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente: «Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, recante attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili» (n. 554)

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge 24 aprile 1998, n. 128. Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE, constatato che non vi sono iscritti a parlare nella seduta odierna, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani, mercoledì 20 ottobre, alle ore 8,30.

La seduta termina alle ore 12,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

Presidenza del Vice Presidente
Guido DONDEYNAZ

La seduta inizia alle ore 13,40.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 102, 3° COMMA DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

(C. 6439) Decreto-legge n. 312/99: Disposizioni urgenti per il settore della pesca, approvato dal Senato

(Parere alla XIII Commissione della Camera dei deputati) (Esame e conclusione. Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge in titolo.

Il deputato Eugenio DUCA (DS), *relatore*, riferisce che il decreto-legge in esame è il secondo predisposto dal Governo per far fronte alle conseguenze derivanti dal ritrovamento di ordigni bellici nel mare Adriatico e dalla successiva bonifica dei fondali marini per garantire la sicurezza della vita per chi in via mare vive e lavora. La bonifica, iniziata subito dopo il ritrovamento di ordigni rilasciati dagli aerei Nato e l'esplosione di alcune bombe a bordo di due pescherecci, è stata effettuata fino al 31 agosto con grande efficienza da parte della flotta della Marina militare italiana, affiancata da alcuni mezzi navali della Nato. Ciò ha comportato l'arresto temporaneo delle attività di pesca. Il Governo, d'intesa con la Comunità europea, ha disposto alcune misure a sostegno delle imprese e dei lavoratori marittimi della flotta peschereccia rimasta bloccata nei porti adriatici italiani.

Per quanto concerne i profili di competenza della Commissione, il relatore osserva che assume rilievo l'articolo 2-*bis*, introdotto dal Senato, che prevede l'estensione di alcune misure di sostegno alle imprese di commercio all'ingrosso e al dettaglio di pesce fresco e ai dipendenti delle stesse, nonché agli addetti ai mercati ittici, alle cooperative di facchinaggio operanti nei mercati e nelle attività manifatturiere della lavorazione del pesce. Il decreto prevede, a parziale copertura delle perdite

derivanti dal fermo, una indennità fino ad un massimo di 200 mila lire giornaliere, per sei giorni alla settimana, per la durata del fermo bellico. Con decreto del ministro dell'industria, sentita la Conferenza Stato-regioni si provvederà al riparto dei fondi alle singole regioni adriatiche. Particolarmente innovativa è la norma che affida alle regioni il compito di stabilire le modalità e l'entità delle misure di sostegno e le effettive erogazioni.

In conclusione il relatore, sottolineato che il provvedimento è molto atteso e sollecitato dalle regioni, dai pescatori, dai commercianti e dalle organizzazioni sindacali e associazioni di settore, propone alla Commissione di esprimere parere favorevole sul testo come licenziato dal Senato.

Il senatore Giuseppe TURINI (AN), nel dichiarare che alleanza nazionale è favorevole all'adozione di misure per il sostegno del settore, misure che forse oggi risultano tardive, coglie l'occasione per fare presente come, specialmente nel Tirreno, la pesca, di fatto, non riceva adeguata tutela, mancando i necessari controlli e rendendosi così possibili attività non consentite che distruggono il patrimonio ittico in prossimità delle coste.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente Guido DONDEYNAZ pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che viene approvata dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 13,50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Esame ai sensi dell'articolo 102, 3° comma del regolamento della Camera

Ordinamento federale della Repubblica (seguito esame C. 5467 cost., C. 5671 cost., C. 5695 cost., C. 5830 cost. Governo, C. 5856 cost., C. 5888 cost., C. 5918 cost., C. 5919 cost., C. 5947 cost., C. 5948 cost. e C. 5949 cost., C. 6044 cost.).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 13,30 alle ore 14.
(R029 000, B60^a, 0028^o)

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni
criminali similari**

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

59ª Seduta

Presidenza del Presidente
DEL TURCO

La seduta inizia alle ore 11,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A008 000, B53ª, 0017º)

Il presidente DEL TURCO informa che è a disposizione l'elenco dei componenti dei Comitati di lavoro, compilato sulla base delle designazioni dei Gruppi parlamentari presenti in Commissione, e che, non facendosi osservazioni entro la fine della seduta, la composizione dei Comitati dovrà intendersi approvata.

*AUDIZIONE DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA
MAGISTRATURA, PROFESSOR GIOVANNI VERDE*
(A010 000, B53ª, 0001º)

Dopo un breve intervento introduttivo del presidente DEL TURCO, prende la parola il professor Giovanni VERDE, Vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, il quale svolge un'ampia relazione sul problema degli organici degli uffici giudiziari, con particolare riferimento a quelli impegnati nell'attività di contrasto alla criminalità organizzata.

Pongono quindi quesiti, a cui il professor VERDE risponde separatamente, i deputati NERI e LUMIA, i senatori GRECO e NOVI, i deputati MANCUSO, MAIOLO, SCOZZARI e LEONI, il senatore CENTARO e infine il presidente DEL TURCO.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

Presidenza del Presidente
Massimo SCALIA

La seduta inizia alle ore 13,40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B37^a, 0123^o)

Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, l'odierna seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
(A007 000, B37^a, 0018^o)

Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che la bozza di proposta di relazione sul documento della Commissione europea relativo alla modifica della direttiva 94/62/CEE è stato depositato in data odierna. Comunica pertanto che il termine per la presentazione di proposte emendative al testo è prorogato a domani alle ore 18 e che – se non vi sono obiezioni – la conclusione dell'esame della proposta di relazione potrà avvenire nella seduta del 21 ottobre 1999, seduta in cui è previsto anche il seguito dell'esame della relazione sul biennio di attività della Commissione.

Franco ASCIUTTI (FI) chiede che il termine per la presentazione di emendamenti sia fissato per il 21 ottobre 1999 alle ore 11.

Massimo SCALIA, *presidente*, accoglie la richiesta.

Giuseppe SPECCHIA (AN) propone di modificare il calendario dei lavori, relativamente alla settimana in corso, nel senso di prevedere il seguito e la conclusione dell'esame della proposta di relazione sul biennio di attività della Commissione per domani, 20 ottobre 1999, e il seguito e la conclusione dell'esame della proposta di relazione sul documento relativo alla modifica della «direttiva imballaggi» per il 21 ottobre 1999.

Massimo SCALIA, *presidente*, concorda con quanto proposto dal senatore Specchia e, se non vi sono obiezioni, avverte che rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito dell'esame della proposta di relazione alle Camere sul biennio di attività della Commissione (relatori: sen. Giuseppe Specchia e on. Franco Gerardini)

Massimo SCALIA, *presidente*, poichè nessuno chiede la parola, rinvia l'esame alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 13,50.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento
della convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen
e di vigilanza sull'attività dell'unità nazionale Europol

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 13,15 alle ore 14.
(R029 000, B26°, 0026°)

COMMISSIONE PARLAMENTARE
consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

Presidenza del Vice Presidente
Luciano CAVERI

La seduta inizia alle ore 13,45.

Schema di decreto legislativo recante «Trasformazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia in Società per l'approvvigionamento idrico apulo-lucano-irpino Spa», ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59
(Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole con indirizzi)
(R139 b00, B31^a, 0068°)

La Commissione prosegue l'esame, rinviato da ultimo il 12 ottobre 1999.

Il deputato Luciano CAVERI, *presidente*, comunica che sono stati presentati emendamenti (*vedi allegato 2*) alla proposta di parere depositata (*vedi allegato 1*).

Comunica altresì che il relatore ha fatto pervenire le seguenti integrazioni da inserire nella proposta di parere: 1) punto A7): «il Ministero delle politiche agricole e forestali sia formalmente coinvolto nell'accordo di programma stipulato con le regioni Puglia e Basilicata; 2) al punto B4) la parte finale è sostituita con la seguente: che esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il ministro delle politiche agricole e forestali e con il ministro dei lavori pubblici».

La Commissione consente.

Il deputato Luciano CAVERI, *presidente*, assumendo le funzioni di relatore, chiede se i presentatori degli emendamenti intendano svolgere considerazioni sugli stessi.

Prende atto dell'assenza dei presentatori. Pertanto ritiene, se non vi sono obiezioni, che gli emendamenti presentati debbano intendersi decaduti dalla votazione.

La Commissione consente.

Il deputato Franco FRATTINI (FI) fa notare che al punto A2) della proposta di parere l'espressione «il più conforme possibile alle leggi generali non derogabili nell'esercizio della delega ex legge 59/97» appare inesatta. Le parole «il più conforme possibile» in luogo della parola «conforme» finiscono per consentire una deroga alle leggi generali che sono invece ritenute inderogabili. Propone pertanto di sostituire le parole «il più conforme possibile» con la parola «conforme».

Il deputato Luciano CAVERI, *presidente*, riservandosi di recepire la segnalazione del deputato Frattini in sede di coordinamento formale del testo del parere, pone in votazione la proposta di parere quale risulta dalle integrazioni accolte.

La Commissione approva (*allegato 3*).

La seduta termina alle ore 14.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

Schema di decreto legislativo recante «Riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura» ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59

Schema di decreto legislativo recante «Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettera b), e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59».

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante «Trasformazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia in Società per l'approvvigionamento idrico apulo-lucano-irpino Spa», ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59

**PROPOSTA DI PARERE DEPOSITATA DAL RELATORE,
SEN. ROMUALDO COVIELLO**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante «Trasformazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia in Società per l'approvvigionamento idrico apulo-lucano-irpino Spa»;

considerato che con il predetto decreto il Governo esercita la delega ex articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

verificata la conformità ai principi e criteri direttivi riferiti all'esercizio della predetta delega;

constatato che il Governo, in merito al riordino di altro ente autonomo, cioè l'Acquedotto pugliese (EAAP) operante nello stesso settore e territorio, ha disatteso il parere della Commissione, pur avendolo con essa concordato, sia accogliendo, con il decreto definitivamente emanato, una disciplina di semplice societarizzazione e non una effettiva disciplina di riordino, sia omettendo la richiesta della Commissione per un parziale e graduale ricollocamento del capitale sociale in capo agli enti territoriali interessati dopo la prima fase di trasformazione giuridica ed organizzativa del soggetto disciplinato;

constatato che il Governo, a riguardo degli stessi enti idrici apulo-lucani oggetto di questo e altri decreti, ha assunto decisioni non coerenti con l'accordo di programma che li riguarda, disattendendolo anche con la disponibilità a cedere le partecipazioni derivanti dalla loro trasformazione (assemblea dell'ENEL del 3/9/1999);

ritenuta non adeguata la disciplina di riordino considerata nel presente decreto, informata ad una triplice alternativa (societarizzazione, trasferimento alle regioni interessate, liquidazione);

constatato che in base alla legge 36/94 e al decreto legislativo 112/98 le attribuzioni normative e amministrative su una risorsa primaria come l'acqua sono delle regioni interessate; che nel caso concreto vi è una stringente connessione fisica e programmatica tra quella risorsa e lo sviluppo economico e territoriale; che questa connessione caratterizza in modo particolare il soggetto (l'Ente irrigazione) e il suo ruolo;

constatato che a questo ente spetta l'approvvigionamento idrico all'origine (con captazione, invasi, derivazione, ecc.) in base al quale le

regioni programmano gli impieghi finali (per uso potabile, agricolo-irriguo, industriale);

considerato che gran parte dei beni strumentali dello stesso ente è di pertinenza delle regioni interessate, alle quali la cessata Cassa per il Mezzogiorno prima, e la subentrante Agenzia per il Mezzogiorno dopo, li hanno trasferiti in base all'articolo 6 della legge 183/76 sull'intervento straordinario;

constatato che sullo schema di decreto in esame vi è il parere negativo della Conferenza Stato-regioni;

constatato che sul precedente decreto legislativo, emanato per il riordino dell'EAAP (11/5/1999 n. 141) pende ricorso della Regione Puglia presso la Corte Costituzionale

esprime

PARERE FAVOREVOLE

formulando i seguenti indirizzi:

A) da seguirsi nella disciplina finale della materia trattata dal decreto;

A1) il Governo segua, nel riordino e per ogni altra finalizzazione degli enti pubblici riferibili allo stesso settore e/o territorio d'intervento, un disegno unitario nelle varie sedi nelle quali esercita attribuzioni normative e amministrative, nelle quali è parte di atti negoziali, esplicita indirizzi su enti, strutture, partecipazioni;

A2) il Governo, in riferimento a ciascun ente, si astenga dal prefigurare soluzioni ordinamentali con una o più ipotesi alternative e prefiguri invece un unico assetto finale, il più conforme possibile alle leggi generali non derogabili nell'esercizio della delega ex legge 59/97 e ad una gestione efficiente dei servizi e di crescente soddisfacimento dell'utenza finale;

A3) il Governo voglia attenersi sempre, nelle proposte di disciplina delegata, agli indirizzi del federalismo e della sussidiarietà ed agli speculari criteri di limitazione delle funzioni centrali, fissati nella stessa legge 59/97 e da ultimo applicati nel decreto legislativo 303/1999 sulla nuova organizzazione dei Ministeri, tanto più in settori (programmazione delle risorse idriche, programmazione dello sviluppo territoriale, assetto dei soggetti strumentali, ecc.) ove sono preminenti o esclusive le attribuzioni regionali;

A4) si adottino, per l'ente oggetto dello schema di decreto in esame, una soluzione ordinamentale, ove si tenga conto che:

la titolarità della risorsa idrica è delle regioni interessate (Puglia e Basilicata) e che le prerogative dello Stato, nei limiti molto circoscritti dai provvedimenti legislativi vigenti, e in particolare della legge 36/1994 (in pratica il trasferimento interregionale dell'acqua), vengano salvaguardate con lo strumento previsto dell'accordo di programma, che, nel caso concreto, è stato stipulato con la partecipazione del Ministero dei lavori pubblici;

la titolarità dei beni strumentali dell'ente oggetto del riordino è, per parte significativa, delle stesse regioni interessate;

A5) è, pertanto, opportuno, e praticamente obbligato, definire una disciplina di riordino nella quale alle regioni interessate siano assicurate:

la partecipazione alla ricognizione patrimoniale preliminare alla trasformazione giuridica, contabile e organizzativa del soggetto;

l'attribuzione della maggioranza del capitale sociale determinato a seguito della predetta ricognizione patrimoniale;

A6) nella predetta disciplina l'esercizio dei diritti dell'azionista da parte dello Stato avvenga in conformità dell'accordo di programma stipulato dal rappresentante del Governo e dalle regioni interessate;

B) nel testo del decreto vengano introdotte le seguenti modifiche e integrazioni:

B1) inserire tra le fonti citate in premessa la legge 36/94, il decreto legislativo 112/98 e l'accordo di programma stipulato il 6/8/1999 tra il Ministro dei Lavori pubblici e le regioni Puglia e Basilicata;

B2) sopprimere gli ultimi due commi dell'articolo 1 e il terzo comma dell'articolo 5;

B3) inoltre, nell'articolo 1:

al primo comma ridurre il termine a sei mesi;

nel secondo comma, dopo le parole «cinque componenti» inserire le parole «di cui 2 in rappresentanza, rispettivamente, delle regioni Puglia e Basilicata»;

nel quarto comma aggiungere alla fine le parole: «previo parere delle regioni Puglia e Basilicata, da esprimere entro 30 giorni dalla richiesta.»;

nel sesto comma, dopo le parole «beni pubblici già in godimento allo stesso» aggiungere le parole «, in relazione alle scadenze e nei limiti fissati dall'articolo 10 della legge 36/94.»;

B4) nell'articolo 2 (capitale sociale) sostituire il secondo comma con il seguente: «2. Il 60 per cento delle azioni è complessivamente attribuito alle regioni Puglia e Basilicata, secondo un riparto interno tra le stesse concordato ovvero determinato dalla Commissione di cui all'articolo 1, secondo comma, sulla base delle risultanze della ricognizione patrimoniale e della titolarità della risorsa e dei beni strumentali; il residuo 40 per cento delle azioni è attribuito al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, che esercita i diritti dell'azionista, in conformità all'Accordo di Programma stipulato tra il Ministero dei lavori pubblici e le regioni Puglia e Basilicata.».

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante «Trasformazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia in Società per l'approvvigionamento idrico apulo-lucano-irpino Spa», ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59

EMENDAMENTI

Alla lettera A1) sopprimere le parole: e/o territorio d'intervento.

1. FONTANINI, STUCCHI.

Alla lettera A2) sostituire le parole: il più conforme possibile con la seguente: conforme.

2. FONTANINI, STUCCHI.

Alla lettera A2) sopprimere la parola: crescente.

3. FONTANINI, STUCCHI

Alla lettera A5) sostituire il punto secondo con il seguente:

«- l'attribuzione del capitale sociale determinato a seguito della predetta ricognizione patrimoniale, allo scopo di permettere l'applicazione della disciplina di cui al Capo II, della legge n. 36 del 1994, relativo al Servizio idrico integrato;».

4. FONTANINI, STUCCHI.

Dopo la lettera B1) inserire la seguente:

«B1-bis) prevedere un'unica disciplina per il riordino dell'Ente sulla base dell'assetto prefigurato dal comma 7 dell'articolo 1, che vede le regioni interessate subentrare nella titolarità dell'Ente, specificando, altresì, che nella individuazione del soggetto gestore si debba seguire la disciplina di cui al Capo II della legge n. 36 del 1994, relativo al Servizio idrico integrato;».

5. FONTANINI, STUCCHI.

Sopprimere la lettera B2).

6. FONTANINI, STUCCHI.

Alla lettera B4) sostituire le parole: 60 per cento con le seguenti: cento per cento e conseguentemente sopprimere le parole da: il residuo del 40 per cento fino alla fine della lettera.

7. FONTANINI, STUCCHI.

ALLEGATO 3

Schema di decreto legislativo recante «Trasformazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia in Società per l'approvvigionamento idrico apulo-lucano-irpino Spa», ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59

PARERE APPROVATO

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante «Trasformazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia in Società per l'approvvigionamento idrico apulo-lucano-irpino Spa»;

considerato che con il predetto decreto il Governo esercita la delega ex articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

verificata la conformità ai principi e criteri direttivi riferiti all'esercizio della predetta delega;

constatato che il Governo, in merito al riordino di altro ente autonomo, cioè l'Acquedotto pugliese (EAAP) operante nello stesso settore e territorio, ha disatteso il parere della Commissione, pur avendolo con essa concordato, sia accogliendo, con il decreto definitivamente emanato, una disciplina di semplice societarizzazione e non una effettiva disciplina di riordino, sia omettendo la richiesta della Commissione per un parziale e graduale ricollocamento del capitale sociale in capo agli enti territoriali interessati dopo la prima fase di trasformazione giuridica ed organizzativa del soggetto disciplinato;

constatato che il Governo, a riguardo degli stessi enti idrici apulo-lucani oggetto di questo e altri decreti, ha assunto decisioni non coerenti con l'accordo di programma che li riguarda, disattendendolo anche con la disponibilità a cedere le partecipazioni derivanti dalla loro trasformazione (assemblea dell'ENEL del 3/9/1999);

ritenuta non adeguata la disciplina di riordino considerata nel presente decreto, informata ad una triplice alternativa (societarizzazione, trasferimento alle regioni interessate, liquidazione);

constatato che in base alla legge 36/94 e al decreto legislativo 112/98 le attribuzioni normative e amministrative su una risorsa primaria come l'acqua sono delle regioni interessate; che nel caso concreto vi è una stringente connessione fisica e programmatica tra quella risorsa e lo sviluppo economico e territoriale; che questa connessione caratterizza in modo particolare il soggetto (l'Ente irrigazione) e il suo ruolo;

constatato che a questo ente spetta l'approvvigionamento idrico all'origine (con captazione, invasi, derivazione, ecc.) in base al quale le regioni programmano gli impieghi finali (per uso potabile, agricolo-irriguo, industriale);

considerato che gran parte dei beni strumentali dello stesso ente è di pertinenza delle regioni interessate, alle quali la cessata Cassa per il Mezzogiorno prima, e la subentrante Agenzia per il Mezzogiorno dopo, li hanno trasferiti in base all'articolo 6 della legge 183/76 sull'intervento straordinario;

constatato che sullo schema di decreto in esame vi è il parere negativo della Conferenza Stato-regioni;

constatato che sul precedente decreto legislativo, emanato per il riordino dell'EAAP (11/5/1999 n. 141) pende ricorso della Regione Puglia presso la Corte Costituzionale

esprime

PARERE FAVOREVOLE

formulando i seguenti indirizzi:

A) da seguirsi nella disciplina finale della materia trattata dal decreto;

A1) il Governo segua, nel riordino e per ogni altra finalizzazione degli enti pubblici riferibili allo stesso settore e/o territorio d'intervento, un disegno unitario nelle varie sedi nelle quali esercita attribuzioni normative e amministrative, nelle quali è parte di atti negoziali, esplicita indirizzi su enti, strutture, partecipazioni;

A2) il Governo, in riferimento a ciascun ente, si astenga dal prefigurare soluzioni ordinamentali con una o più ipotesi alternative e prefiguri invece un unico assetto finale, conforme alle leggi generali non derogabili nell'esercizio della delega ex legge 59/97 e ad una gestione efficiente dei servizi e di crescente soddisfacimento dell'utenza finale;

A3) il Governo voglia attenersi sempre, nelle proposte di disciplina delegata, agli indirizzi del federalismo e della sussidiarietà ed agli speculari criteri di limitazione delle funzioni centrali, fissati nella stessa legge 59/97 e da ultimo applicati nel decreto legislativo 303/1999 sulla nuova organizzazione dei Ministeri, tanto più in settori (programmazione delle risorse idriche, programmazione dello sviluppo territoriale, assetto dei soggetti strumentali, ecc.) ove sono preminenti o esclusive le attribuzioni regionali;

A4) si adottino, per l'ente oggetto dello schema di decreto in esame, una soluzione ordinamentale, ove si tenga conto che:

la titolarità della risorsa idrica è delle regioni interessate (Puglia e Basilicata) e che le prerogative dello Stato, nei limiti molto circoscritti dai provvedimenti legislativi vigenti, e in particolare della legge 36/1994 (in pratica il trasferimento interregionale dell'acqua), vengano salvaguardate con lo strumento previsto dell'accordo di programma, che, nel caso concreto, è stato stipulato con la partecipazione del Ministero dei lavori pubblici;

la titolarità dei beni strumentali dell'ente oggetto del riordino è, per parte significativa, delle stesse regioni interessate;

A5) è, pertanto, opportuno, e praticamente obbligato, definire una disciplina di riordino nella quale alle regioni interessate siano assicurate:

la partecipazione alla ricognizione patrimoniale preliminare alla trasformazione giuridica, contabile e organizzativa del soggetto;

l'attribuzione della maggioranza del capitale sociale determinato a seguito della predetta ricognizione patrimoniale;

A6) nella predetta disciplina l'esercizio dei diritti dell'azionista da parte dello Stato avvenga in conformità dell'accordo di programma stipulato dal rappresentante del Governo e dalle regioni interessate;

A7) il Ministero delle politiche agricole e forestali sia formalmente coinvolto nell'accordo di programma stipulato con le regioni Puglia e Basilicata;

B) nel testo del decreto vengano introdotte le seguenti modifiche e integrazioni:

B1) inserire tra le fonti citate in premessa la legge 36/94, il decreto legislativo 112/98 e l'accordo di programma stipulato il 6/8/1999 tra il Ministro dei Lavori pubblici e le regioni Puglia e Basilicata;

B2) sopprimere gli ultimi due commi dell'articolo 1 e il terzo comma dell'articolo 5;

B3) inoltre, nell'articolo 1:

al primo comma ridurre il termine a sei mesi;

nel secondo comma, dopo le parole «cinque componenti» inserire le parole «di cui 2 in rappresentanza, rispettivamente, delle regioni Puglia e Basilicata»;

nel quarto comma aggiungere alla fine le parole: «previo parere delle regioni Puglia e Basilicata, da esprimere entro 30 giorni dalla richiesta.»;

nel sesto comma, dopo le parole «beni pubblici già in godimento allo stesso» aggiungere le parole «, in relazione alle scadenze e nei limiti fissati dall'articolo 10 della legge 36/94.»;

B4) nell'articolo 2 (capitale sociale) sostituire il secondo comma con il seguente: «2. Il 60 per cento delle azioni è complessivamente attribuito alle regioni Puglia e Basilicata, secondo un riparto interno tra le stesse concordato ovvero determinato dalla Commissione di cui all'articolo 1, secondo comma, sulla base delle risultanze della ricognizione patrimoniale e della titolarità della risorsa e dei beni strumentali; il residuo 40 per cento delle azioni è attribuito al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, che esercita i diritti dell'azionista, di intesa con il Ministero delle politiche agricole e forestali e con il Ministro dei lavori pubblici.».

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

**Gruppo di lavoro «Mass-Media, dichiarazioni giudiziali e minori»
(coordinatore sen. Athos De Luca)**

Il Gruppo di lavoro si è riunito dalle ore 20,10 alle ore 20,30.
(A007 000, B27^a, 0011^o)

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999

156^a Seduta

Presidenza del Presidente
ANDREOLLI

La seduta inizia alle ore 14.

(4252) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 1999, n. 308, recante disposizioni urgenti in materia di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS, nonché di società per la gestione dei rimborsi, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione: non ostativo)

Il presidente ANDREOLLI, illustrato il disegno di legge in titolo, propone la formulazione di un parere non ostativo.

Il senatore MAGNALBÒ, pur rilevata l'inopportunità della disciplina in esame, conviene con la proposta del Presidente.

La Sottocommissione concorda quindi con la proposta di formulare un parere non ostativo.

(4259) Deputato BAIAMONTE. - Norme per consentire il trapianto parziale di fegato, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione: non ostativo)

Riferisce il presidente ANDREOLLI, in sostituzione del relatore designato Besostri, proponendo un parere di nulla osta.

La Sottocommissione consente.

La seduta termina alle ore 14,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 15

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 settembre 1999, n. 324, recante disposizioni urgenti in materia di servizio civile (4269) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazione, del decreto-legge 16 settembre 1999, n. 324, recante disposizioni urgenti in materia di servizio civile (4269) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*).
- PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risul-*

tante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiaco; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COSTA. - Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DIANA Lino. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GERMANÀ ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PEDRIZZI ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PIERONI. - Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GRECO. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione (3827).
- e delle petizioni n. 145 e n. 151 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica degli articoli 22 e 23 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di riordino dei servizi pubblici locali e disposizioni transitorie (4014).
- Disposizioni in materia di servizi pubblici locali e di esercizio congiunto di funzioni di comuni e province (1388-ter) *(Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 21 gennaio 1998, degli articoli 10 e 11 del testo proposto per il disegno di legge d'iniziativa governativa).*
- DEBENEDETTI. - Norme per l'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale (3295).
- MAGNALBÒ e PASQUALI. - Riforma dei servizi pubblici economici locali, di cui al Capo VII della legge 8 giugno 1990, n. 142 (3448).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3812).

- LA LOGGIA ed altri. - Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).
- PIERONI ed altri. - Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).
- MILIO. - Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).
- COSSIGA. - Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).
- BESOSTRI e MURINEDDU. - Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).
- FORCIERI ed altri. - Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).
- PASSIGLI. - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. - Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).
- LA LOGGIA ed altri. - Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).
- PIERONI ed altri. - Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).
- PIERONI e LUBRANO DI RICCO. - Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).
- CÒ ed altri. - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3689).
- PARDINI ed altri - Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (3772).
- TOMASSINI. - Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (3783).

- MARINI ed altri - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3828).
- e delle petizioni n. 34, n. 250, n. 306, n. 359, n. 487 e n. 490 ad essi attinenti.

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MARINI ed altri. - Integrazioni agli articoli 88 e 92 della Costituzione (3983).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PARDINI ed altri. - Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo presidenziale (4036).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. - Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo del Primo ministro (4037).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FISICHELLA. - Modifica del Titolo II e del Titolo III, sezione prima, della Costituzione (4092).

VII. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SPERONI. - Revisione della Costituzione (3603) (*Fatto proprio dal Gruppo della Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche (3285) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento ed altri; Borghezio ed altri*).
- Deputati ARMANI e VALENSISE. - Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (3774) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

VIII. Esame del documento:

- PASTORE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapporto fra fenomeni criminali e immigrazione (*Doc. XXII, n. 50*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis, del Regolamento, dell'atto:

- Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica (n. 560).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 8,30 e 14,30

Procedure informative

Interrogazione.

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Antonino CARUSO ed altri. – Modifica dell'articolo 656 del codice di procedura penale (4053).
- Disposizioni in materia di indagini difensive (3979) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e del disegno di legge di iniziativa dei deputati Anedda ed altri*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FASSONE ed altri. – Modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale e interventi collegati (1502).
- LA LOGGIA ed altri. – Disposizioni in materia di prova (2681).
- OCCHIPINTI ed altri. – Modifiche all'articolo 64 del codice di procedura penale sulla facoltà di non rispondere. Introduzione nel codice penale della relativa figura di reato (2705).
- SALVATO ed altri. – Modifica al codice di procedura penale in materia di utilizzabilità in dibattimento delle dichiarazioni rese nelle indagini o nelle udienze preliminari (2734).
- FASSONE ed altri. – Integrazione dell'articolo 513 del codice di procedura penale (2736).
- DI PIETRO ed altri. – Norme in materia di operatività dell'articolo 513 del codice di procedura penale (3227).
- CALVI ed altri. – Modifica degli articoli 197 e 210 del codice di procedura penale (3317).
- SENESE ed altri. – Modifica al codice di procedura penale in materia di formazione e valutazione della prova (3664).
- FOLLIERI. – Modifica dell'articolo 192 e di altre disposizioni del codice di procedura penale (3734).

- FASSONE ed altri. - Disciplina delle incompatibilità a testimoniare e delle dichiarazioni che hanno ad oggetto la responsabilità di altra persona (3793).
- CENTARO. - Modifiche alle disposizioni del codice di procedura penale concernenti l'acquisizione e la valutazione della prova (3810).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati MANTOVANO ed altri. - Istituzione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso (4060) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Programma pluriennale di A/R n. SMA n. 5/99 relativo al velivolo AM-X supporto tecnico all'esercizio di n. 76 velivoli («In Service Support» - ISS) (n. 545).
- Programma pluriennale di A/R n. SMA 7/99 relativo a Tanker B707. Adeguamento operativo velivoli (n. 546).
- Programma pluriennale A/R n. SMA 9/99 relativo all'aggiornamento della configurazione ed all'ammodernamento di mezza vita dei velivoli MB 339 (n. 547).
- Programma annuale di A/R n. SMA 10/99 relativo a HH3F - Adeguamento configurazione (n. 548).
- Programma di A/R n. SMA 11/99 relativo al velivolo Tornado. Programma di ammodernamento di mezza vita («Mid life update» - MLU) (n. 549).
- Programma pluriennale di A/R n. SMA 13/99 relativo all'acquisizione potenziamento di stazioni di pianificazione missione (MPS) velivoli vari (n. 550).
- Programma annuale di A/R n. SMA 14/99 relativo all'acquisizione di apparati Crash Beacon (rilevatore di posizione) (n. 551).
- Programma pluriennale di R/S S.M. Esercito - 58/99 per la realizzazione di un dimostratore tecnologico di un nuovo dispositivo di controllo del fuoco per il sistema d'arma MLRS (Multiple Launcher

Rocket System) per il munizionamento guidato G-MLRS in fase di sviluppo (n. 552).

Affare assegnato

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento dell'affare:

- Programma di ristrutturazione e di ridimensionamento dell'Arsenale militare marittimo di Messina e di Marisicilia.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 14,30 e 21

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002 (4237).
- Stati di previsione dell'entrata e del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 (Tabb. 1 e 2) (*limitatamente alle parti di competenza*).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) (4236).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 15

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di regolamento per la semplificazione dei procedimenti di vigilanza e controllo su bevande e acque minerali, su tappi di chiusura e contenitori nonché del procedimento relativo al confezionamento di mosti, vini e aceti (559).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente: «Regolamento in materia di autonomia didattica degli atenei» (n. 541).

In sede consultiva

Esame dell'atto:

- Schema di decreto relativo all'utilizzazione da parte dello Stato dello stanziamento corrispondente alla quota dell'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 1999 (n. 557).

Procedure informative

Indagine conoscitiva sui modelli organizzativi per la tutela del patrimonio culturale: deliberazione del programma.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici (n. 556).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Agenzia per l'erogazione degli aiuti in agricoltura (AGEA) (n. 126).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 14,30

Procedure informative

Comunicazioni del Ministro del commercio con l'estero sui temi della prossima conferenza mondiale del W.T.O.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 8,30 e 14,30

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza e l'igiene del lavoro, con particolare riferimento al recepimento delle indicazioni formulate nel documento approvato il 22 luglio 1997 al termine dell'indagine conoscitiva sulla stessa materia condotta congiuntamente con la Commissione lavoro pubblico e privato della Camera dei deputati: audizione di una rappresentanza della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni al decreto legislativo 14 agosto 1994, n. 494, recante attuazione della direttiva 92/57CEE concernente prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili (n. 554).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Roberto NAPOLI ed altri. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (478).
- DE ANNA. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (1590).
- SALVATO. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo professionale degli informatori scientifici del farmaco (2150).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Deputato BAIAMONTE. – Norme per consentire il trapianto parziale di fegato (4259) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 15,30

In sede consultiva

Esame dell'atto:

- Schema di decreto relativo all'utilizzazione da parte dello Stato dello stanziamento corrispondente alla quota dell'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 1999 (n. 557).
-

**GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee**

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 8,30

Osservazioni e proposte su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente «Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 14 agosto 1994, n. 494 recante attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili» (n. 554).

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Progetto di decisione del Consiglio concernente l'atto relativo all'elezione dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto (n. 33).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 13,30

Esame ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati:

- Ordinamento federale della Repubblica (seguito esame C. 5467 cost., C. 5671, C. 5695 cost., C. 5830 cost. Governo, C. 5856 cost., C. 5874, C. 5888 cost., C. 5918 cost., C. 5919 cost., C. 5947 cost., C. 5948 cost., C. 5949 cost., C. 6044 cost.).
- Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (esame nuovo testo C. 5100, approvato dal Senato).
- Vendite sottocosto (esame testo unificato C. 1238, C. 2321, C. 5087, C. 5496).

**COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 13,30

Esame della sesta relazione su attività svolte.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 13,30

- Seguito dell'esame della proposta di relazione alle Camere sul biennio di attività della Commissione.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi
per la ricostruzione del Belice

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 18

Procedure informative

Indagine conoscitiva sullo stato della ricostruzione nella Valle del Belice.

Audizione del comitato di coordinamento dei sindaci della Valle del Belice.

COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSULTIVA
in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 13,30

- Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto legislativo recante «Riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura» ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera *d*), della legge 15 marzo 1997, n. 59.
 - Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto legislativo recante «Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettera *b*), e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59».
 - Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto legislativo recante «Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112», ai sensi dell'articolo 10, della legge 15 marzo 1997, n. 59.
 - Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto legislativo recante «Individuazione della rete autostradale e stradale nazionale», ai sensi dell'articolo 10, della legge 15 marzo 1997, n. 59.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

Mercoledì 20 ottobre 1999, ore 13,30

– Relazione dei coordinatori dei Gruppi di lavoro sull'attività svolta.
